

tare della sussidiarietà.

In Senato, nel frattempo, è stata avanzata una proposta "gemella" dal Senatore Massidda (proposta di legge N. 437).

Il testo, composto di sei articoli, riconosce l'Alzheimer e tutte le malattie croniche invalidanti

come malattie "a carattere sociale, con implicazioni sanitarie, giuridiche ed economiche". Prevede una copertura finanziaria di 60 milioni di Euro, ripartiti nel biennio 2006-2008 a carico del Fondo Sanitario Nazionale.

La malattia di Alzheimer in Riviera del Brenta e nel Miranese è cresciuta, nel giro di 5 anni, del 15% e i casi registrati sono oltre 900. La stima è che ci siano almeno 3-4mila familiari impegnati in cure dei malati.

Per aiutare le famiglie a distinguere vecchiaia da

patologie di demenza legate all'Alzheimer, sono stati tenuti degli incontri sul territorio a partire da Campagnalupia, a Mira, Campolongo, Vigonovo, coordinati dal Primario Dott. Alberto Cester dell'U.V.A. (Unità Valutativa Alzheimer) dell'ULSS13.

ALZHEIMER CAFE'

Il primo ad avere l'idea di realizzare un "Alzheimer Cafè", è stato, nel 1997, un psicogeriatra olandese a Leida in Olanda.

L'idea, dopo essere stata accolta nella maggior parte dei paesi europei, approda anche in Italia.

L'Alzheimer Cafè può rappresentare uno degli strumenti utilizzabili per affrontare il problema che comporta l'assistenza ad un malato di questa malattia. Si tratta di uno spazio informale dove vengono forniti insieme momenti di incontro, svago, formazione ai familiari dei malati. E' necessario intervenire su entrambe le parti coinvolte: sul paziente, poiché è importante che egli riesca a stabilire un rapporto con le persone che lo circondano e sul familiare perché, vivendo con una persona affetta dalla malattia di Alzheimer, è utile sia in possesso di tutte quelle indicazioni che gli consentano di affrontare la situazione nel modo più adeguato e meno stressante possibile.

L'Alzheimer Cafè rappresenta un approccio alternativo per affrontare le problematiche psicologiche e comportamentali di una persona affetta da demenza, con lo scopo, attraverso interventi riabilitativi, di far sì che il paziente conservi quelle abilità (memoria, attenzione, funzioni verbali, ecc.) che è ancora in grado di gestire e di tentare di migliorare quelle che invece presentano alterazioni.

Obiettivo finale è migliorare la qualità di vita del paziente e dei suoi familiari.

L'Associazione Alzheimer Venezia realizzerà a partire dal prossimo anno questa prima esperienza a Spinea, con la collaborazione di quel Comune. E' rivolta a 10 utenti, sono previsti sei incontri, uno ogni venti giorni, dalle 17.00 alle 19.00, con una pausa ogni mezz'ora, perché la capacità di prestare attenzione e i problemi di memoria dei pazienti non sempre consentono di interagire con loro per un tempo maggiore.

Agli incontri partecipano psicologi e neuropsicologi, un musicoterapeuta, un maestro di Tai-chi ed altri operatori.

A Ca' Savio (via Treportina, 11/i int.3) è stato aperto un Centro di Orientamento e Consulenza Psicologica gestito dalle Dottoresse Lisa Berton, Michela Zanella, Barbara Bacci e Stella Lazzarini. Dal 4 dicembre, presso il Centro, è stato attivato uno sportello "Informazioni Punto Alzheimer". Orario: lunedì dalle 9.00 alle 12.00. Tel. 041 5300918.